



I luoghi degli eventi bellici

## STUDIOSI A CONFRONTO

**'Occhiobello 1815' aprirà oggi con il convegno, al centro congressi Savonarola, '1815-2015 bicentenario della battaglia di Occhiobello, crollo dell'impero e nascita della nazione, la campagna murattiana del 1814-1815' Dalle 9 alle 18 si alterneranno studiosi**

1

## CONFLITTI E UNA DATA

**Si parlerà di campagne militari, conflitti e della battaglia di Occhiobello che si tenne il 7-8 aprile 1815. I lavori proseguiranno domani dalle 9 alle 13. Coordinatrice scientifica, la professoressa Renata De Lorenzo dell'università degli studi Federico II di Napoli**

2

## LE NOTE DEI MARMAJA

**Il bicentenario della battaglia prevede una serata risorgimentale al teatro parrocchiale oggi, alle 21. Saranno letti brani letterari e politici dell'epoca, eseguite musiche risorgimentali dai Marmaja. Verrà proiettato il film del Tpo 'Come mirano giusto costoro'**

3

# E Murat si lanciò contro il ponte

## Da quella sconfitta il seme dell'Italia

*Occhiobello rievoca la battaglia che segnò l'inizio del Risorgimento*



In queste immagini la ricostruzione di quella battaglia



Daniele Chiarioni



Mario Cavriani

## LA STORIA SIAMO NOI



Ferdinando de Laurentis

## CENERI E MOTI

Il Risorgimento nasce proprio sulle ceneri dell'ambiguo e contraddittorio progetto di Gioacchino Murat, sulle atrocità della repressione austriaca della carboneria

Sergio Garbato

- OCCHIOBELLO -

**DUE GIORNI** di studio e approfondimento su un fatto storico locale inserito in un quadro nazionale della storia d'Italia. 'Occhiobello 1815' aprirà oggi con il convegno al centro congressi Savonarola '1815-2015 bicentenario della battaglia di Occhiobello, crollo dell'impero e nascita della nazione, la campagna murattiana del 1814-1815'. Dalle 9 alle 18 si alterneranno studiosi provenienti dalle più prestigiose università italiane e dall'estero per parlare di campagne militari, conflitti, prospettive costituzionali e, in particolare, della battaglia di Occhiobello che si tenne proprio il 7-8 aprile 1815. I lavori del convegno, (organizzato dall'associazione Minelliana presieduta da Mario Cavriani in collaborazione con il Comune di Occhiobello) proseguiranno domani dalle 9 alle 13. Coordinatrice scientifica del convegno, la professoressa Renata

De Lorenzo dell'università degli studi Federico II di Napoli. Il bicentenario prevede una 'serata risorgimentale' al teatro parrocchiale oggi, alle 21. Saranno letti brani letterari e politici dell'epoca, eseguite musiche risorgimentali dai Marmaja. Verrà proiettato il film del Tpo *Come mirano giusto costoro*. Tra gli ospiti, figuranti con costumi e uniformi provenienti da Soave (Verona).

**PERCHÉ MAI** quella che viene comunemente definita la 'battaglia di Occhiobello' passi da sempre in sott'ordine, a dispetto della sua importanza cruciale, resta un mistero. La battaglia può essere, infatti, considerata il primo sintomo della tensione verso l'unità d'Italia, stroncata sul nascere, appunto, proprio dalla disfatta dell'esercito del Regno di Napoli, guidato da Gioacchino Murat. Il tentativo generoso di riscattarsi attraverso uno scon-

**EROISMO**  
Fu una disfatta terribile  
Ancora oggi il numero dei morti è un mistero

tro diretto con gli austriaci e minarne alle fondamenta lo strapotere, era stato un fallimento e aveva segnato la fine imminente di uno dei protagonisti dell'epopea napoleonica, che finì fucilato come un malfattore. Qualcuno ha detto una volta che lo storia, già a partire dalla guerra del sale alla fine del Quattrocento, passa lungo gli argini del Po e nel caso della battaglia di Occhiobello le cose stanno proprio così. Giunto alle porte del nord Italia, nel sogno di unificazione (o qualcosa di simile) della penisola, Murat si era lanciato a capofitto con il suo esercito contro chi poteva ostruirgli il passaggio. Ed ecco, tra Emilia e Veneto, quel dannato ponte di

Occhiobello (e per la verità di ponti, lì intorno ce n'erano altri due) che, smentendo le previsioni facili della vigilia, si era dimostrato imprevedibile, anzi.

**UN PONTE** di barche ben stabilito e agevole al passaggio. Ma anche bloccato, sulla sponda ferrarese da fortificazioni dotate di artiglieria micidiale. Insomma, una disfatta, di cui non conosciamo neppure approssimativamente il numero dei morti, nonostante le molte ipotesi. Una disfatta, che tuttavia diventa la madre dell'incompiuto sogno di un'Italia unita libera dal giogo austriaco. Ecco, allora, il proliferare della Carboneria, i primi moti di rivolta e tutto ancora destinato al fallimento. Ma il Risorgimento nasce proprio sulle ceneri dell'ambiguo e contraddittorio progetto di Murat, sulle atrocità della repressione austriaca della carboneria e via dicendo.